



Piano d'azione Austria – Svizzera

È obiettivo comune dell'Austria e della Svizzera adottare misure volte a contrastare la migrazione irregolare all'interno, risp. a destinazione dell'Europa. Il fenomeno della migrazione irregolare, in particolare lungo la rotta dei Balcani occidentali, riguarda anche la regione di frontiera comune ai due Stati. Il piano d'azione comprende misure a livello bilaterale ed europeo. Descrive inoltre linee d'intervento a livello internazionale con riferimento alle rotte migratorie corrispondenti. Le misure sono adottate in osservanza degli standard internazionali di protezione (p. es. Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati e Convenzione europea sui diritti dell'uomo).

Con queste misure sono perseguiti, nello specifico, i seguenti obiettivi:

- contrastare la migrazione irregolare e combattere le sue cause
- evitare un sovraccarico dei sistemi d'asilo dovuto, in particolare, a richiedenti l'asilo che non beneficiano di un diritto alla protezione
- garantire procedure di ritorno efficaci
- rafforzare il sistema comune europeo per l'asilo e la migrazione e contribuire al suo ulteriore sviluppo

Le misure intervengono negli ambiti seguenti:

I. Collaborazione di polizia (di frontiera)

- Intensificazione di ricerche e missioni transfrontaliere mirate, svolte congiuntamente allo scopo di contrastare l'attività dei passatori.
- Potenziamento delle strutture di comunicazione esistenti per lo scambio d'informazioni di polizia (di frontiera) a tutti i livelli (ministero/dipartimento, polizia, Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini, in particolare tramite l'ufficio di collegamento di polizia di frontiera di Schaanwald).
- Interventi di pattuglie congiunte nel traffico ferroviario transfrontaliero in direzione della frontiera comune.
- Potenziamento della comunicazione (p. es. scambio di ufficiali di collegamento) tra le autorità locali austriache e svizzere allo scopo di velocizzare lo scambio d'informazioni sulle questioni operative nella zona di confine.
- Attuazione di ulteriori misure per contrastare la migrazione irregolare conformemente all'Accordo tra la Confederazione Svizzera, la Repubblica d'Austria e il Principato del Liechtenstein sulla cooperazione transfrontaliera in materia di polizia (rafforzamento di analisi congiunte, potenziamento del flusso d'informazioni tra partner, intensificazione situazionale di forme di intervento congiunto).
- Rafforzamento del coordinamento di polizia di frontiera con gli Stati limitrofi interessati.

II. Cooperazione in materia di politica migratoria

A. A livello europeo

- L'Austria e la Svizzera s'impegnano, congiuntamente ad altri Stati europei, affinché la tematica della migrazione irregolare venga trattata su base regolare in seno al Consiglio "Giustizia e affari interni" (GAI).

- L’Austria e la Svizzera, in collaborazione con la Commissione europea, il Servizio europeo per l’azione esterna e gli Stati membri dell’UE, esortano fermamente gli Stati dei Balcani occidentali ad adattare le loro politiche in materia di visti per prevenire l’immigrazione irregolare in Europa.
- L’Austria e la Svizzera intensificano i loro sforzi a favore di una riforma fondamentale del sistema europeo in materia di asilo e migrazione finalizzata a una migliore gestione nel settore dell’asilo e i cui elementi contribuiscano in maniera essenziale alla prevenzione della migrazione irregolare, alla riduzione della migrazione secondaria e a una migliore protezione delle frontiere esterne.
- L’Austria e la Svizzera s’impegnano congiuntamente a rendere nuovamente possibili, sotto il profilo giuridico e pratico, i trasferimenti Dublino in tutti gli Stati Dublino, in modo che le procedure d’asilo possano essere portate a termine nello Stato ritenuto competente in base alle norme congiunte pertinenti.
- L’Austria e la Svizzera s’impegnano a favore di un rapido adeguamento del Codice frontiere Schengen che comprenda, nello specifico, i seguenti elementi riferiti alla prevenzione della migrazione secondaria:
 - nuova procedura per bloccare i movimenti migratori non autorizzati nel quadro di una cooperazione transfrontaliera,
 - misure per contrastare la strumentalizzazione di migranti.
- L’Austria e la Svizzera s’impegnano, in seno a diversi organismi europei, a favore di procedure di ritorno efficaci. All’interno di questi organismi occorre esaurire le misure in materia di visti e le altre misure adeguate per tutto lo spazio Schengen allo scopo di intervenire nei confronti di Stati terzi non cooperanti.
- L’Austria e la Svizzera s’impegnano per un’attuazione rapida dei regolamenti Eurodac e sugli accertamenti, affinché le persone entrate irregolarmente vengano attribuite il più celermente possibile alle procedure corrispondenti (asilo o ritorno).
- L’Austria e la Svizzera supportano e avviano, congiuntamente ad altri Stati interessati dalla migrazione irregolare a livello europeo, ulteriori iniziative volte a contenere il fenomeno. Lo fanno in collaborazione con la Commissione europea e la presidenza di turno del Consiglio.
- Nel quadro di Frontex (consiglio di amministrazione), l’Austria e la Svizzera s’impegnano a favore di un’ulteriore intensificazione della cooperazione con gli Stati dei Balcani occidentali. Si adoperano, nello specifico, affinché i negoziati con gli Stati dei Balcani occidentali in vista della conclusione degli accordi di status ancora mancanti vengano portati a termine rapidamente, affinché gli accordi esistenti vengano aggiornati immediatamente e affinché si esamini se Frontex possa mettere a disposizione degli Stati interessati maggiori risorse a livello di personale per sostenere le autorità operanti alle frontiere esterne lungo la rotta dei Balcani occidentali.
- L’Austria e la Svizzera s’impegnano in seno a organismi europei a favore di una prassi efficace in materia di ritorno negli Stati membri/associati a Schengen (SM/SAC), discutendo congiuntamente le raccomandazioni della Commissione europea nel corso delle valutazioni Schengen che possono avere rilevanza per tutti gli SM/SAC.

B. A livello bilaterale

- L’Austria e la Svizzera supportano l’ottimizzazione dei processi nel quadro dell’applicazione dell’accordo di riammissione esistente tra la Svizzera, l’Austria e il Principato del Liechtenstein, allo scopo di contrastare con maggiore efficacia la migrazione irregolare. A questo scopo curano intensi scambi di vedute ed esperienze a livello peritale.

- Entro la fine del 2022, l’Austria e la Svizzera partecipano a un incontro delle autorità in materia di ritorno cui prenderanno parte gli Stati limitrofi interessati. L’obiettivo è quello di approfondire la cooperazione in vista di processi efficaci in materia di ritorno.
- L’Austria e la Svizzera continueranno a curare regolari scambi di vedute ed esperienze nel quadro degli incontri D-A-CH dedicati al tema del ritorno, in particolare per sviluppare ulteriormente i rispettivi sistemi di ritorno e la cooperazione in materia di ritorno con Stati terzi.

C. Nei riguardi di Stati terzi

- Prosieguo e intensificazione di misure nel quadro della Joint Coordination Platform fondata dall’Austria per fornire sostegno agli Stati dei Balcani occidentali:
 - nel settore del ritorno,
 - nel quadro dei controlli alle frontiere esterne,
 - nell’impostazione delle procedure d’asilo conformi al principio fast and fair,
 - nella lotta al traffico di esseri umani.
- Impiego mirato delle piattaforme di cooperazione esistenti con gli Stati dei Balcani occidentali, in particolare nel quadro dei partenariati in materia di migrazione conclusi dalla Svizzera con Serbia, Bosnia e Erzegovina nonché Kosovo.
- Sfruttamento ottimale delle sinergie nel quadro delle piattaforme di cooperazione nonché eliminazione di doppioni e sovrapposizioni.
- Rafforzamento della cooperazione con Stati di provenienza e di transito grazie a progetti e iniziative congiunti in Stati terzi:
 - attuazione di una politica coerente in materia di ritorno,
 - potenziamento del collegamento tra cooperazione allo sviluppo e politica migratoria,
 - rafforzamento delle capacità in materia di protezione e accoglienza nelle regioni di provenienza,
 - misure volte a contrastare la migrazione irregolare, in particolare nei settori della protezione dei confini e della lotta al traffico di esseri umani.

III. Procedura ulteriore

- Il Ministero degli interni austriaco e la Segreteria di Stato della migrazione svizzera organizzano entro la fine del 2022 un incontro per valutare o sviluppare ulteriormente queste misure e proporre eventualmente altre.